

*Praticare il podismo, oltre che fare sport, ci consente di percorrere strade e frequentare luoghi di cui, in genere, conosciamo soltanto il nome, senza avere la consapevolezza del significato o dell'origine.*

*Questa pagina può servire a sollecitare la curiosità dei podisti rispetto alle strade, le piazze ed i luoghi che percorreremo durante questa gara.*

Si parte da Via CACCINI (Giulio) che era un musicista non estremamente noto nato nel 1550 e morto nel 1618.

Largo BRAMBILLA prende il nome da un patologo, anatomista vissuto tra il 1729 ed il 1800. Su questa piazza è stato realizzato recentemente il nuovo ingresso dell'Ospedale di Careggi che è la struttura sanitaria più importante della Toscana.

Largo PALAGI (Pietro) è intitolato ad un chirurgo ortopedico (1879/1947) promotore dell'Istituto Ortopedico Toscano di cui fu direttore fino alla morte.

Viale Pieraccini (Gaetano) deve il suo nome ad un Medico (del lavoro) e politico fiorentino (Sindaco di Firenze per due anni dal 1944) nato nel 1861 e morto nel 1955. Vi si affacciano varie strutture riconducibili al sistema ospedaliero di Careggi. Fra queste vale la pena ricordare Villa Monna Tessa (che prende il nome dalle Suore ospedaliere chiamate appunto figlie di Monna Tessa). Proseguendo verso la Piazza di Careggi si può notare un grosso pino inclinato piantato oltre 100 anni fa da Giovanni Scuffi agente degli Sloane che a quel tempo erano i possessori della Villa di Careggi.

In Piazza di CAREGGI, il nome deriva da Campus Regius, sorge la villa di Careggi che fu costruita da Cosimo il Vecchio nel 1457 come sua residenza di campagna. Nel 1492 vi morì Lorenzo il Magnifico. Fu trascurata fino al 1912 quando divenne sede ospedaliera in ragione della salubrità della sua aria. Nella piazza sorge la torre di Careggi di cui i Medici fecero un annesso alla villa.

Via di TERZOLLINA deve il suo nome al fosso che la costeggia e che sbuca nel Terzolle in corrispondenza di via del Mulino. Terzolle deriva da Tertium Lapidem cioè la terza pietra miliare sulla strada che da Firenze andava a Pistoia. La strettissima strada si snoda risalendo il fosso tra le colline di Monterivecchi e Montepiano.

Via del MULINO prende il nome dal macinatoio che apparteneva alla famiglia Martelli. Nelle sue vicinanze la stessa famiglia costruì Villa La Massa dove nel 1800 i Dosio impiantarono una fabbrica di dolciumi e liquori.

Via delle MASSE trae origine dal luogo pietroso dove scorre il Terzolle. Lungo la strada si incontrano l'Oratorio della Famiglia Orlandini con il tabernacolo, la Società di Mutuo Soccorso e collaborazione fra gli operai di Rifredi (ora SMS Serpiolle) ed una bottega di alimentari indicata da un'antica insegna ottocentesca.

Via CACCIAGUIDA è una nuova strada aperta recentemente ed intitolata al trisavolo di Dante Alighieri (1091/1148?) che il Sommo poeta cita nel canto XV° del Paradiso.

In via della QUIETE si affaccia la Villa un tempo chiamata Palagio di Quarto. Costruita nel 1300 dalla famiglia Orlandini ebbe vari proprietari fino a che nel 1650 fu acquistata da Eleonora di Montalvo per fondare l'istituto delle Montalve. In quell'occasione fu denominata "La Quietè". Nel 1666 Vittoria delle Rovere costruì l'annessa Chiesa arricchendola di dipinti e di opere d'arte. Altri oggetti artistici e di valore provengono invece dalla chiusura di monasteri e congregazioni religiose di Firenze avvenute ad opera di Pietro Leopoldo di Lorena notoriamente poco incline verso gli istituti religiosi. La strada costeggia la suddetta Chiesa e poi il muro dell'Istituto.

DAZZI (Pietro) era un accademico della Crusca e scrittore per l'infanzia (1837/1896). Lungo la strada che porta il suo nome si trovano varie ville, tra cui quella che accoglie il Monastero della Quietè, Villa Maffei, Villa Socci (dove vi morì lo stesso Dazzi), Villa il Pratelli, Villa Belgioiello e Villa Malafrasca.

Via dell'OSSERVATORIO trae origine dall'osservatorio fondato dal parroco di Santa Maria a Quarto, che ebbe un grande successo all'inizio del XX secolo tanto da competere con lo Ximenes. La Chiesa di Santa Maria a Quarto risale al 13° secolo, ma non conserva più niente della vecchia struttura.

Via di BOLDRONE prende il nome da un pellegrino francese (secolo XIII) che fondò nel 1200 un eremo, poi monastero, soppresso nel 1808. Al bivio con via dell'Osservatorio sorge un tabernacolo con dipinto del Pontormo.

Via delle MONTALVE deve il suo nome alla congregazione di religiose fondata dalla nobile spagnola Eleonora Ramirez di Montalvo nel 1650 dedita all'educazione delle ragazze di buona famiglia.

Via di QUARTO si chiama così perché vi si trovava la quarta pietra miliare sulla strada che da Firenze andava a Pistoia. Costeggia il muro della Villa di Castelquarto (1600) costruita sopra la casa dugentesca degli Adimari.

Via NICCOLO' DA TOLENTINO è dedicata ad un Capitano di ventura vissuto tra il 1350 ed il 1435. Un ritratto di questo personaggio si trova in S. Maria del Fiore a Firenze. All'incrocio con via delle Gore si possono notare le tracce di un antico casolare.

Via delle GORE è così chiamata in ragione delle condotte d'acqua deviate dal Terzolle che servivano ad alimentare il moto dei mulini. Anche in questa strada si trovano varie ville tra cui: Villa La Corte, Villa Filippini (ex Brunelleschi), Villa le Gore ed infine l'Oratorio dei Bianchi. Questi ultimi erano dei penitenti vestiti di bianco che nel 1350 scesero a Roma dal Montefeltro.

*Queste brevi ed incomplete note non pretendono di insegnare qualcosa ma vogliono soltanto stuzzicare la curiosità dei podisti che percorrendo queste strade a testa alta possono trovare motivo di distrarsi dalla fatica della corsa.*